

Gli studenti: si premia chi paga e non chi ha le migliori capacità

«Noi studenti siamo il futuro del Paese: fate sì che possiamo credere che l'università sia la primavera del nostro futuro».

A mostrare l'altra faccia della medaglia del mondo accademico, sono stati gli studenti, rappresentati da Denise Bruno e Lorenzo Genna. «Chiediamo siano incrementati i fondi per il diritto allo studio, per far sì che l'università sia accessibile a tutti coloro i quali hanno voglia di impegnarsi», ha insistito Genna. «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi», ha

aggiunto Denise Bruno, sollevando poi la questione del mancato adeguamento delle soglie alla nuova riforma Isee.

«Apprendo con gioia, in quanto rappresentante per il diritto allo studio ad Udine, l'innalzamento delle soglie – ha aggiunto Bruno –, ma non è con la stessa gioia che posso accoglierlo come studentessa di un Paese in cui il diritto allo studio è alla deriva». Pur riconoscendo la situazione felice della nostra regione, «mi chiedo come mai il resto dell'Italia non si adegui al modello utilizzato qui. Pur riconoscendo gli

sforzi di questa regione per difendere il principio del diritto allo studio, mi rammarico – ha continuato Bruno – per quei ragazzi esclusi delle case dello studente e per il mancato riconoscimento ai fuorisede dell'assistenza sanitaria, attesa dallo scorso 17 novembre».

«Ascoltate gli studenti – ha concluso Denise Bruno – perché possono forse portare proprio quella ventata di novità e freschezza che contraddistingue la primavera sulla quale, oggi e sempre, dobbiamo riflettere».

(g.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

